



L'appello alla responsabilità del Capo dello Stato a due giorni dall'apertura dei Giochi. Nuova allerta per la presenza della moglie e della figlia del presidente Usa

Olimpiadi, Ciampi: non spegnete la fiaccola

Casini: in Piemonte comportamenti irresponsabili. Pisanu: più del terrorismo islamico temo i no global

di CLAUDIA TOMATIS

TORINO - Un appello alla responsabilità "di tutti noi" italiani è stato lanciato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, per i Giochi della neve 2006, in attesa di giungere a Torino giovedì per incontrare la squadra azzurra. Da parte sua, intanto, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha ribadito l'attenzione all'aspetto della sicurezza: «Più che il terrorismo di matrice islamica, io per le Olimpiadi temo la crescente aggressività dell'antagonismo no-global, dei centri sociali, degli anarchici insurrezionalisti e tutta l'eversione interna che sta cercando le luci della ribalta olimpica. Purtroppo costoro hanno già creato gravissimi danni d'immagine al nostro Paese». Non a caso una nuova circolare invita i questori alla «massima attività di vigilanza» con particolare riferimento alla presenza di Laura e Barbara, moglie e figlia del presidente americano Bush, alla cerimonia d'apertura.

«Sette anni fa - ha sottolineato ieri Ciampi - con un videomessaggio diedi il mio sostegno alla candidatura di Torino per queste Olimpiadi. Fu il primo atto pubblico del mio mandato presidenziale». E sarà proprio Ciampi, giovedì, a consegnare la bandiera italiana all'alfiere della Squadra nazionale, Carolina Kostner, poi, venerdì sera, allo stadio Comunale di Torino, il Presidente avrà «l'onore - come lui stesso ha detto - di aprire i Giochi. La cerimonia inaugurale sarà un momento pieno di emozione per noi italiani e per gli sportivi di tutto il mondo». E sulla valenza dell'evento per il futuro italiano il Presidente ha raccomandato: «E' un'occasione di conferma delle nostre capacità, di rilancio per il nostro sviluppo. Non dobbiamo mancarla. E' responsabilità di tutti noi».

«Piena adesione» all'appello di Ciampi alla responsabilità è stata espressa dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, così come dal leader del Prc, Fausto Bertinotti. Casini ha contemporaneamente sferrato un duro attacco al centrosinistra per le manifestazioni anti-Tav in Piemonte. «C'è veramente - ha affermato Casini -

da mettersi le mani nei capelli a pensare a un futuro governato da Prodi, che dimostra uno straordinario senso d'impotenza proprio in queste ore». Da parte sua Prodi ha ribadito il suo giudizio negativo alle contestazioni dei No Tav, riferendosi in particolare a quanto accaduto domenica scorsa in Val di Susa, quando un gruppo di antagonisti ha fermato la Fiaccola olimpica. «Sono episodi che non si possono giustificare - ha dichiarato Prodi - anche se ho capito che con le popolazioni locali è stato fatto poco lavoro su questa vicenda». Bertinotti invece ha invitato a non sfruttare le parole del Capo dello Stato per «delegittimare i conflitti sociali e cancellare con essi i gravi problemi che vivono le popolazioni. C'è tutto lo spazio affinché da un lato le manifestazioni sportive possano svolgersi secondo i programmi e dall'altro si possano esprimere critiche alle forme concrete con cui le Olimpiadi sono organizzate».

